

rono di L. 288,514.72 e gli ultimi rimasero quali erano, cosicchè il titolo conti diversi fruttiferi aumentò di L. 4,402,003.60.

Riepilogando si hanno i seguenti risultati:

Aumento dell'attivo	L. 13,567,078.67
Diminuzione del passivo.	» 19,035,531.55
Accrescimento patrimoniale.	L. 32,602,610.22
Aumento del passivo L. 12,765,621.06	
Diminuz. dell'attivo » 19,235,765.71.	
Diminuz. patrim... L. 32,001,386.77	L. 32,001,386.77
	L. 601,223.45

La qual somma di L. 601,223.45 costituisce l'aumento patrimoniale netto ottenuto nella gestione del 1892.

Le rendite ascesero a	L. 3,376,089.04
Le spese a	» 2,774,865.59

offrendo un utile netto di. L. 601,223.45
che corrisponde all'aumento patrimoniale.

IL DEBITO PUBBLICO ITALIANO

Al 30 settembre ultimo scorso il debito pubblico complessivo dell'Italia (consolidato e debiti redimibili), ammontava a L. 380 milioni 150,585.63 di rendita annua corrispondente ad un debito capitale di 12,888,430,934.22 lire.

Queste cifre d'insieme erano così ripartite tra le diverse categorie di debiti.

Amministrati dalla D. G. del debito pubblico	Rendita	Capitale
Gran Libro	L. 448,760,691	9,060,617,593
Rendite da trascrivere nel G. Libro	» 435,545	8,733,842
Rendite della Santa Sede	» 3,225,000	64,500,000
debti redimibili		
Debiti inclusi separatamente »	17,659,557	405,314,315
Contabilità diverse	» 41,158,174	970,520,394
	L. 511,238,867	10,509,686,509
Amministrati dalla D. G. del Tesoro		
Debito perpetuo 5 % della Sicilia	L. 1,272,958	25,459,151
Rendite 3 % provincie na- poletane	» 107,030	3,567,656
Rendita 3 % legge 26 marzo 1885	» 598,476	19,949,203
debti redimibili		
Prestito inglese 3 %	» 483,822	16,127,385
Buoni dei danneggiati Si- cilia	» 246,930	4,938,600
Annualità riscatto ferrovie Alta Italia	» 27,641,930	1,012,659,447
Interessi sul prezzo scorte Regia tabacchi	» 1,704,579	68,183,152
Obbligazioni ferr. 3 %	» 36,835,500	1,227,850,000
Totale L.	580,130,386	12,888,430,934

In confronto al debito complessivo risultante al chiudersi dell'esercizio precedente, vale a dire al 30 giugno 1893, si ha nel primo trimestre dell'esercizio corrente un aumento del debito di L. 2,517,214.48 di rendita e di L. 50,128,962.13 di capitale.

Quest'aumento riguarda unicamente le obbligazioni di Stato 5 per cento delle strade ferrate del Tirreno e le obbligazioni 5 per cento pei lavori di risanamento di Napoli.

CRONACA DELLE CAMERE DI COMMERCIO

Camera di Commercio di Napoli. — Nella seduta del 12 Ottobre vennero risolte le seguenti controverse doganali:

1.° Nella questione fra la Dogana di Napoli e il sig. H. Drejs riguardante i *Ferri di 2^a fabbricazione (contro rotaie)* la Camera, considerando che la voce 205 della Tariffa ammette come rotaie i soli ferri di sezione costante per tutta la lunghezza della barra (caratteri che si riscontrano nelle rotaie in esame) senza alcuna restrizione in quanto al numero de' fori da praticare sulla barra, o sulla dimensione a favore di questa; considerando che applicando la voce 206 n. 2 solamente perchè le rotaie in controversia hanno 26 fori invece degli 8 che, secondo la Dogana, sono necessari ad unire le estremità loro con le ganasce, si verrebbe ad interpretare in modo restrittivo il concetto del legislatore, il quale, stabilendo un trattamento speciale per le rotaie per ferrovia ebbe unicamente in animo di rendere agevole lo sviluppo de' mezzi veloci e perfezionati di comunicazione. E d'altra parte la legge non poteva prevedere se, pe' progressi della scienza e dell'arte costruttoria il numero de' fori dovesse essere costante o venir modificato in più o in meno: nè d'altronde nella Tariffa e nel Repertorio si riscontra alcuna annotazione che si riferisca alla quantità de' fori; e considerando finalmente che non può invocarsi la voce 206 n. 2. *Oggetti piombati, limati, torniti, bucati su tutta o larga parte della loro superficie* perchè le rotaie sono tassativamente rimandate dal repertorio alla voce 205; ritenne che la merce in costruzione debba classificarsi sotto la voce 205 *Ferro ed acciaio in rotaje per ferrovia* assolvendola dal dazio di L. 6 al quintale.

2.° Nell'altra controversia fra la stessa Dogana e la Ditta S. Elefante riguardante *parti staccate di strumenti musicali* la Camera letto il parere emesso dal perito sig. Vincenzo de Meglio, fabbricante di pianoforti, il quale ha dichiarato che trattasi di tasti da pianoforte detti *diesis* i quali vanno legati alla tastiera e che anche quelli di simile forma ma di osso e di avorio sono da considerarsi solamente come tasti; deliberò che la merce in controversia, rinviata dal repertorio alla voce *Parti staccate di strumenti musicali* N. 352 della tariffa debba assolvere il dazio di L. 100 al quintale.

Camera di Commercio di Siracusa. — In una delle tornate dello scorso settembre la Camera si occupò della tariffa per i trasporti marittimi e dopo non breve discussione approvò le seguenti proposte del Cons. Brizza; 1.° Che venga nominata una Commissione che compili il rapporto da rimettersi al Governo del Re, interessandone anche i deputati e i senatori della provincia; 2.° Che si insista perchè nelle polizze di carico della navigazione generale non vi si mantenga nessuna eccezione alle ordinarie regole di competenza, essendo ciò causa di continui abusi e di gravi danni al commercio e se è difficile per la Società stabilire un ufficio contenzioso